

BIOGRAFIE UN LIBRO RIVELA UN EPISODIO INEDITO SUL FONDATORE DI CL

OCCHI SUL FARO

Don Luigi Giussani (1922-2008) in gita, nel 1956, al Faro di Portofino (Ge) con alcuni alunni del Liceo Berchet di Milano (dove insegna religione e dove getta le fondamenta di Cl, oggi presente in 80 paesi con 60.000 iscritti). Sotto, la copertina del libro *Vita di don Giussani* (Rizzoli).

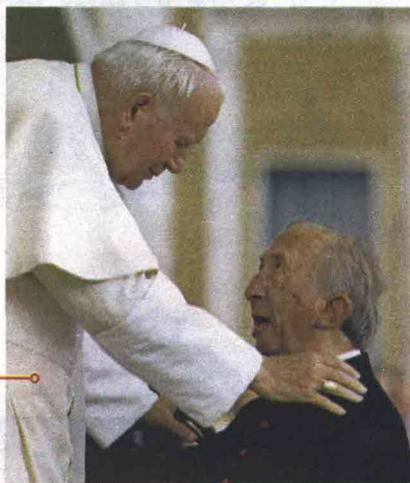
IL SEGRETO DI DON GIUSSANI

IL GIUSS POTÉ STUDIARE GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA FIGLIA DELLA RIVOLUZIONARIA ANNA KULISCIOFF. ED È SOLO UNA DELLE SORPRESE NELLA VITA DELL'AMATISSIMA GUIDA DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

di Vincenzo Sansonetti

Milano, settembre

Don Giussani ha potuto studiare in seminario, e quindi essere ordinato sacerdote, grazie all'aiuto della figlia della rivoluzionaria Anna Kuliscioff? Cioè è diventato prete, per poi far nascere Comunione e Liberazione, in virtù del sostegno di un'appartenente alla famiglia della «pasionaria» fondatrice del Partito socialista italiano e compagna prima di Andrea Costa e poi di Filippo Turati? Sì, è proprio così. La vicenda, nota solo agli



IN GINOCCHIO DA WOJTYLA
Città del Vaticano. Giovanni Paolo II (1920-2005), in piazza San Pietro nel 1998, abbraccia Don Giussani, che lo accoglie in ginocchio.

addetti ai lavori e ai frequentatori degli archivi, è rivelata nella documentata biografia *Vita di don Giussani*, scritta da Alberto Savorana e pubblicata da Rizzoli (più di mille pagine, 25 euro). Ve la raccontiamo.

La famiglia del Giuss (come generazioni di ciellini l'hanno sempre chiamato) viveva a Desio, in Brianza, alle porte di Milano. Siamo nel primo Dopoguerra, gli anni difficili della contrapposizione tra socialisti e cattolici. I bollettini parrocchiali del tempo definiscono i socialisti uomini senza Dio, miscredenti: alle elezioni del 1919 ottengono la maggioranza dei voti in paese, al punto che il giornale locale scrive che Desio, che di lì →

● Nel 2012 è stata inoltrata la richiesta di apertura della causa di beatificazione per don Giussani

OGGI 85

RIVELAZIONI SUL FONDATORE DI CL

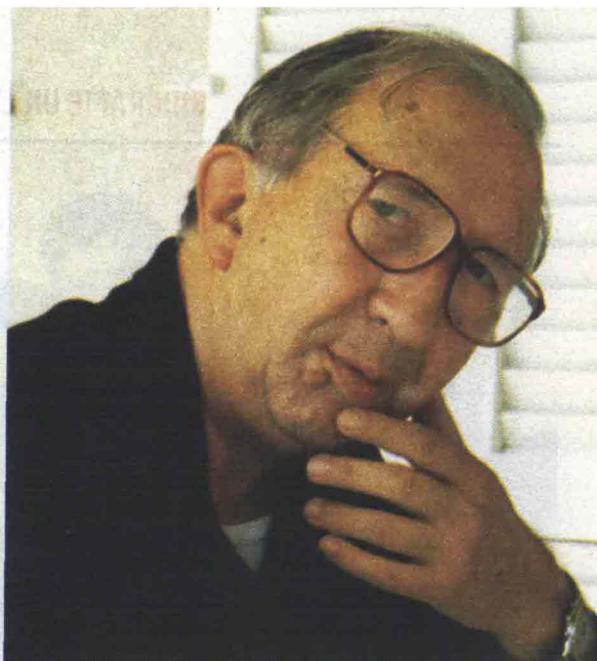
→ a poco darà un Papa alla Chiesa, Pio XI, «si può chiamare ormai terra rossa». La gente tuttavia conserva una religiosità di fondo, tanti votano socialista ma vanno ancora in chiesa. Il padre di don Giussani, Beniamino, ultimo di otto fratelli, all'epoca della sua nascita, nel 1922, è disegnatore e intagliatore. Sensibile alle esigenze di giustizia sociale, come ricorderà il figlio, è anch'egli di fede socialista; anzi, per un certo periodo addirittura segretario cittadino del partito.

Forse per questo entra in rapporto nientemeno che con Anna Kuliscioff, l'anarchica e rivoluzionaria russa, medico di famiglia ebrea, che fu tra i fondatori del Partito socialista italiano ed ebbe come compagni prima Andrea Costa e poi Filippo Turati. Ma la cosa sorprendente è che Andreina Kuliscioff, nata dalla relazione di Andrea Costa e Anna Kuliscioff, non segue le orme dei genitori, si converte al cattolicesimo e sposa un compaesano di Giussani, Luigi Gavazzi, rampollo

di un'affermata dinastia di industriali tessili della zona, primi produttori di seta in Italia.

Il 27 marzo 1904, alla vigilia delle nozze di Andreina, la Kuliscioff scrive ad Andrea Costa una lettera di sostegno alla conversione della loro figlia, in cui tra l'altro afferma: «Mio caro... sì, hai ragione, è una gran malinconia dover convincersi che noi non siamo i nostri figli e che essi vogliono far la loro vita». Aggiunge

che Andreina «non fu mai socialista né miscredente», le ripugna il matrimonio civile che considera «atto commerciale», ma riconosce che «nel matrimonio religioso per un momento almeno si ha la sensazione poetica della fusione delle anime». Conclude: «Se va incontro alla sua felicità, sia pur benedetta anche dal prete, ne sono contenta ugualmente».



Dopo il matrimonio della figlia, Anna Kuliscioff andrà qualche volta a Desio per trovarla. Si recherà anche a Sanremo, dove il genero si trasferirà per curare una nefrite che lo porterà alla morte.

Il giorno dopo la scomparsa dello sposo, Andreina Kuliscioff annota nel diario che la conversione della madre sarebbe per lei «un miracolo più grande della



IL MAESTRO E IL SUO EREDE SPAGNOLO

A fianco, don Julián Carrón, 63 anni, il sacerdote spagnolo che guida Comunione e Liberazione dal 2005, dopo la scomparsa di don Giussani. Nel tondo, il fondatore di CImovimento nato tra gli anni Sessanta e Settanta e riconosciuto ufficialmente nel 1982 - e il suo erede insieme a Milano in una foto del 2003. Più a sinistra, don Luigi a Sanremo, negli anni Novanta.



conversione di Lazzaro».

Scrivo: «Sono convinta che è nell'animo più cristiana di molti che vanno in chiesa e pregano, ma mi pare impossibile che possa abbandonare tutti i suoi antichi ideali».

La conversione infatti non ci sarà, ma sul letto di morte - è la testimonianza proprio della figlia - mormorerà con un ge-

mito, tre volte, la parola «Dio».

Di Andreina Kuliscioff, figlia di rivoluzionari, Giussani ricorderà: «Conosceva mia mamma, e quando io ero piccolo mi aveva preso a ben volere». Al punto di contribuire al pagamento della retta in seminario di don Luigi, in un momento di grave difficoltà economi-

ca per la famiglia. Pare che all'origine del bel gesto di Andreina coi Giussani ci fosse il prevosto di Desio, che deve averle parlato di quel giovane promettente negli studi, ma bisognoso di un aiuto materiale. Il misterioso intreccio tra il Giuss e il mondo socialista troverà nuova linfa alla sua morte, quando giungeranno numerosi attestati di stima proprio da quel mondo: per Bersani, «don Giussani ha messo nel nostro tempo una impronta che rimarrà»; per Fassino è «un maestro di fede e spiritualità che ha educato generazioni di giovani nell'impegno sociale, civile ed etico»; per Veltroni «è una delle più forti e originali personalità della lunga e feconda tradizione del cattolicesimo sociale». Infine, per Epifani, attuale segretario del Pd, Giussani era «attento a cogliere tutti i segni delle trasformazioni sociali ed economiche del Paese, con uno sguardo sempre rivolto alle giovani generazioni».

Vincenzo Sansonetti